

De Agostini sale fino al 4% delle Generali

Pelliccioli: interesse per le tv, ma non La7 vogliamo investire sui contenuti

di Luigina Venturelli / Milano

PARTECIPAZIONE De Agostini ha raddoppiato la propria quota nel capitale di Generali, incrementando la partecipazione dal 2% al 4%, per un valore di 1,5 miliardi di euro. Il gruppo editoriale si assicura così una presenza importante nella cassaforte del ca-

pitalismo italiano: «Si tratta di una partecipazione di tipo finanziario di medio-lungo termine - ha spiegato l'amministratore delegato di De Agostini, Lorenzo Pelliccioli - che oggi ha un peso significativo, circa il 25% del valore complessivo del gruppo, ed è lì per cogliere le opportunità di valore». Ma l'investimento, che porta a «più o meno 200 milioni» di plusvalenza, difficilmente crescerà ancora: «Non ci interessa entrare nel patto di consultazione, perché la logica dell'investimento è finanziaria».

L'occasione per mettere i puntini sulle «i» è fornito dalla presentazione del bilancio 2006, che per il gruppo editoriale si è chiuso con 946 milioni di utile netto, in crescita del 111% rispetto all'anno precedente, mentre la holding capogruppo B&S (di cui sono azioniste le famiglie Drago e Boroli) si è assicurata un guadagno di 1,11 miliardi «gra-

Nessuno ci ha proposto il dossier Telecom non entriamo in Mediobanca

zie alla plusvalenza derivante dalla cessione di Toro Assicurazioni». In seguito agli esborsi necessari per le acquisizioni in Gtech e Generali, la posizione finanziaria netta del gruppo resta però con un saldo negativo di 2,85 miliardi.

Tra le prossime mosse di De Agostini, Pelliccioli ha escluso anche ogni ipotesi d'ingresso sia in Mediobanca, che realizzerebbe «una doppia esposizione su Generali», sia nella cordata per acquistare Olimpia (e la sua partecipazione in Telecom) guidata da piazzetta Cuccia con Generali, Intesa San Paolo, Sintonia e Telefonica. «Il dossier Telco non è arrivato, e comunque non credo che abbia il livello di rendimento che c'interessa, tra il 15% e il 20%», ha precisato l'amministratore delegato di De Agostini.

Le strategie per il futuro, dopo l'acquisizione a inizio anno di Magnolia, la società di produzione televisiva fondata nel 2001 da Giorgio Gori e creatrice di noti format come L'Isola dei Famosi, riguardano piuttosto il mondo dei contenuti: «Sono convinto che il mondo va verso una scarsità di contenuti e un'abbon-



Lorenzo Pelliccioli Foto Ansa

danza di canali di distribuzione - ha sottolineato Pelliccioli - oggi ha molto più senso investire nel primo. Come gruppo nel mondo dei contenuti siamo dotati storicamente, investendo in questo settore sapremo anche trasfe-

rire le nostre competenze creative». Ne discende l'esclusione di La7 tra gli oggetti del desiderio: «Non abbiamo mai negato di avere interesse nelle televisioni, che siano leader e a buon prezzo. Non è questo il caso».

AIRAUDO (FIOM): RESPONSABILITÀ AZIENDALI

«Sforzo ripetuto»: assolti gli ex manager Fiat

Sono stati assolti Paolo Cantarella, Roberto Testore, Giancarlo Boschetti e altri dodici ex manager Fiat nel processo per le malattie da «sforzo ripetuto» che hanno colpito 187 operai delle carrozzerie di Mirafiori. Altri 49 dirigenti hanno patteggiato somme tra i 500 e i 5.000 euro. Ai manager erano state contestate lesioni gravi e gravissime: gli operai, tra il 1992 e il 2002, hanno accusato disturbi a mani, spalle e braccia dovuti alle modalità delle linee di produzione. L'assoluzione era stata chiesta dal pubblico ministero che ha ritenuto rilevanti le procure formali su ambiente e sicurezza del lavoro, date dagli amministratori delegati ai direttori di stabilimento e le violazioni non sono state considerate a loro ascrivibili. «L'assoluzione dei manager - ha commentato Giorgio Airaud, segretario della Fiom torinese - non cambia le responsabilità dell'azienda: l'intero processo ha dimostrato la responsabilità dell'azienda anche attraverso i risarcimenti riconosciuti».

MUNICIPALIZZATE

Aem-Asm sinergie per 90 milioni

Le sinergie stimate per la superutility del Nord nata dalla fusione tra Aem e Asm sono pari a 90 milioni di euro l'anno. Lo ha dichiarato, a Milano, il presidente di Aem, Giuliano Zucconi, durante la presentazione dell'operazione alla comunità finanziaria. «Un numero importante - ha precisato - che non nasce da una riduzione dei costi derivante dalla razionalizzazione del personale ma dal miglioramento dei margini dei due gruppi».

Il piano industriale verrà presentato in autunno. Lo stesso Zucconi ha anticipato: «Diremo quali sono i nostri impegni, impegni veri per i prossimi cinque anni». Renzo Capra, presidente della bresciana Asm, ha invece aggiornato gli analisti a proposito della trattativa per gli impianti di Endesa in Italia, dopo l'opa di Enel. Impianti molto buoni a carbone e ad acqua, ha precisato Capra, che ha ricordato: «Il 25-26% della società sarà dato all'Italia e stiamo trattando la parte del 5% in più rispetto alla quota del 20% che abbiamo in Endesa Italia».

In merito alla governance della nuova società, che si chiamerà Asem, si è solo comunicato che lo statuto prevedrà ampie garanzie per comune di Milano e per quello di Brescia. Infine le voci sulla redistribuzione delle poltrone all'interno delle società partecipate dalla utility lombarda, Edipower e Edison. Zucconi ha smentito Capra, che ne aveva accennato l'altra ieri commentando l'accordo di fusione raggiunto. Di un'altra presidenza si è parlato, quella di Telecom. Capra, che ne è consigliere indipendente, ha precisato che non c'è nessun motivo per pensare a una alternativa a Pistorio: «È un buon presidente e un ottimo tecnico».

ACCORDO ALITALIA

Assistenti di volo: soldi e assunzioni

Accordo per gli assistenti di volo di Alitalia. L'intesa è stata firmata tra la compagnia e i sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasport, Ugl, Anpav e Avia. Unico sindacato a non siglare l'accordo è stato l'Sdl. La compagnia si impegna a riconoscere agli assistenti di volo la somma complessiva di 12 milioni di euro (4,8 milioni di euro per anno), come contribuzione al fondo di previdenza della categoria (Fondav) per gli anni 2005, 2006 e fino al 30 giugno 2007. A decorrere dal 1 luglio 2007 le quote di contribuzione al Fondav verranno rimodulate secondo nuove percentuali. Inoltre, dal prossimo mese di luglio Alitalia riconoscerà al personale di volo la somma di 3 milioni di euro in 6 quote mensili di 0,5 milioni, a titolo di anticipazione su eventuali diritti contrattuali che dovessero essere riconosciuti a seguito di ulteriori trattative. Per quanto riguarda le questioni legate alla parte normativa del contratto, l'azienda introdurrà alcuni miglioramenti nel meccanismo dei turni di riposo del personale di volo sulle rotte del lungo raggio e la composizione degli equipaggi verrà rafforzata con la nomina di 15 nuovi capi cabina per la base di Milano. Un altro punto saliente dell'accordo riguarda il nodo dei lavoratori precari. Alitalia assumerà presso la sua base di Milano 240 assistenti di volo. I contratti saranno a tempo indeterminato, anche se sulla base di part time di 10 mesi l'anno. Il tavolo di discussione riprenderà i lavori a partire dal dicembre 2007 per definire entro il gennaio 2008 gli aspetti della controversia rimasti in sospeso. Soddisfatto il ministro dei Trasporti Bianchi: «Mi sembra che abbiamo raggiunto un buon traguardo».

PRESTO!!... UN GIORNALE SATIRICO!!

Sincero fino al masochismo, onesto fino alla coglionaggine, arriva il terzo numero zero di

Lunedì 11 giugno con l'Unità 16 pagine tutte da ridere parola di Sergio Staino (e di tanti altri) - l'Unità + M 2 €